

Ad Assisi convegno sul nuovo piano, critiche da Coldiretti

Sviluppo rurale, pronti a partire

ASSISI - Ad un anno di distanza dalla presentazione del Piano di sviluppo rurale 2007 - 2013, nella città serafica si torna a parlare dell'importante strumento regionale. L'obiettivo dell'incontro, tenutosi ieri nella sala della Conciliazione del palazzo comunale, era, come ha spiegato l'assessore comunale allo Sviluppo economico Franco Brunozzi, quello di "fornire un aggiornamento della politica regionale sullo sviluppo rurale e per dare concretezza ai progetti che ne potranno derivare". Fino alla fine di giugno, infatti, ci sarà ancora modo di segnalare progetti e iniziative che potranno essere inserite nei futuri bandi. Durante il convegno i tanti operatori dell'economia rurale hanno potuto chiedere delucidazioni in merito alle scadenze concrete per la presentazione delle domande per i bandi, ma anche aver modo di comprendere meglio il funzionamento del Psr. L'atto di programmazione è stato presentato da Augusto Buldrini della direzione regionale Agricoltura e foreste della Regione Umbria. Buldrini ha illustrato la divisione delle risorse del Psr tra quattro assi fondamentali: il primo riguarda l'incremento della competitività delle imprese, che si misura su capitale umano e fisico, innovazione e qualità.

Il secondo asse comprende ambiente e sviluppo rurale, mentre il terzo considera la qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione economica rurale. Il quarto asse favorisce l'approccio 'Leader', e si riferisce in particolare ai Gal - gruppi di azione locale, che hanno ruolo propositivo e consultivo per la creazione di un progetto unitario. Secondo il Psr saranno favorite le imprese che prevedono maggiori innovazioni, energie da fonti rinnovabili, e integrazioni di progetti. In particolare, ha spiegato Walter Trivellizzi, presidente del Gal Media Valle del Tevere, è ancora possibile presentare progetti in vista dell'approvazione del prossimo Piano di sviluppo locale, che sarà approvato il prossimo 23 agosto. Angelo Frascarelli, direttore del Cesar, ha ricordato le opportunità concrete per il terri-



I relatori Del convegno sul nuovo Psr

torio dell'Assisano nel Psr. Anche le associazioni di categoria hanno voluto esprimere il proprio punto di vista, proponendo alcune riflessioni che vogliono essere anche un monito per il buon utilizzo delle risorse del Psr. Antonio Sposicchi della Confederazione italiana agricoltori Umbria ha auspicato un rapido intervento per risolvere la crisi agricola, visti i tempi solitamente lunghi che il passaggio dalla programmazione all'azione concreta richiede. Più critico sull'applicazione del Psr Angelo Corsetti della Coldiretti Umbria, che ha ribadito con fermezza come "il concetto di filiera non può essere quello espresso dalla Regione a Narni", alludendo all'accordo siglato tra i macellai e i consumatori alla presenza dell'assessore Giovanetti, "senza tenere conto della posizione degli allevatori".

Valentina Antonelli

